

Regalbesei

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO III - NUMERO 8 - AGOSTO 1989

Comuni

Cambiare le regole del gioco

Crisi lampo a Trapani, lampi di crisi ad Erice, crisi e non crisi a Paceco.

Sembra un bollettino di guerra, ma è la dimostrazione lampante che occorre cambiare registro.

Dappertutto in provincia, in vista delle prossime elezioni, si stanno giocando sulla pelle dei cittadini giochi di assestamenti interni non solo a maggioranze amministrative, ma a partiti o ancora peggio, a correnti.

Da tutti i comuni della provincia (ma è così un po' dappertutto) si segnalano movimenti quasi tellurici che, nascosti dietro bla-bla di interessi della cittadinanza, della popolazione etc., nascondono la necessità di prendere la «pole position» in vista della volata finale che sono le amministrative del 1990.

Ebbene, noi condidiamo l'ipotesi rimbalzata sia da Roma dal neonato Governo Andreotti sia a livello regionale dalla giunta Nicolosi, di un rimescolamento delle carte che porti ad una nuova legge elettorale, ad un cambiamento delle regole del gioco.

Perché le regole attuali non le rispetta nessuno.

E allora, a che servono?

LE CRISI COMUNALI

Inerzia, incapacità, giochi di potere A rimetterci sono sempre i cittadini



Il palazzo municipale di Trapani (Foto Licata)

«Seguire» e soprattutto «capire» i meccanismi della gestione della cosa pubblica in generale e della «politica» in particolare, non è mai stato per così dire agevole per la «gente comune».

Molteplici e complesse sono indubbiamente le motivazioni che stanno alla base della «incomprensione» sempre più diffusa e del conseguente scemare del senso civico. Una, e di fondo, riteniamo, è certamente individuabile nella generale crisi di certi valori e delle ideologie; ma, pur non volendoci cimentare, in questa sede, in approfondimenti sulla «evoluzione» della società, non possiamo non fare qualche riflessione. Infatti anche il cittadino più «distratto» e meno «impegnato», di questi tempi - che vedono l'accentuarsi di certe «STRANEZZE» - non può fare a meno di porsi qualche PERCHE'.

Quella che ormai è diventata una «costante» negli Enti Locali: (purtroppo non solo in essi) la INSTABILITA' AMMINISTRATIVA; ai fattori «classici» e «perenni» che la determinano si è aggiunto,

in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera, il «moltiplicatore elettorale».

All'interno dei Consigli Comunali in generale e delle Giunte in particolare si riscontra una impennata della «litigiosità» accompagnata dalle cosiddette «fughe in avanti», e da azioni e prese di posizione «protagonistiche» il tutto a «condimento» di quella che è la «normale» inerzia amministrativa.

Così è stato per la crisi al Comune di Trapani, che, aperta con motivazioni non del tutto «chiare» dopo quattro mesi è stata risolta confermando lo stesso quadro politico (DC - PSI - PRI) e con qualche rotazione di Assessorato.

I ritardi, per quanto riguarda il P.R.G. la viabilità, i par-

chegi, l'approvvigionamento idrico, ... hanno subito ancora un altro incremento.

Ritardi, incertezze e confusione anche ad Erice laddove la mancata discussione delle dimissioni dell'Assessore democristiano Stefano Castagnovo hanno provocato azioni «plateali» da parte del Consigliere Pippo Sardo (peraltro democristiano anche lui), con l'occupazione della sala consiliare.

«Stagnante» la situazione politica nel Comune di Paceco il cui Consiglio Comunale pare ormai abbia quasi del tutto delegato ai vari Commissari ad acta gli «atti dovuti» mentre ha rinunciato al «resto».

In questo Comune infatti è, almeno per i più, normale perdere finanziamenti anche a fondo perduto. Esempio ulti-

mo, in ordine di tempo, è quello della mancata approvazione da parte del Consiglio dello stralcio funzionale (bocciodromo e servizi) del Centro Sportivo Polivalente che quasi sicuramente ha fatto perdere un finanziamento di 1.030 milioni (Legge Capria) la qual cosa - considerato il voto contrario anche del Sindaco che pure aveva sottoscritto la richiesta - (distratto? chissà!) ha provocato le dimissioni dell'Assessore al ramo, il socialista Piero Mancuso.

A queste dimissioni, ferme ormai da qualche mese, è stato dato prima un significato «personale», poi «politico», poi ancora «personale» ...; la mancata discussione DEFINITIVA di esse, comunque non può dirsi faccia onore alla maggioranza, considerata anche la «vacanza» di questo Assessore.

Del resto, potrebbe obiettarsi, ci sono sempre i Commissari ad acta.

Il «resto» NON CONTA, non è importante, dare risposte alla legittima domanda di crescita sociale, culturale, economica, occupazionale, ... che viene da tutti gli strati sociali e soprattutto da quelli giovanili; non è importante programmare lo sviluppo agricolo e zootecnico; di mercati permanenti «manco a parlarne» anche quando dalla «base» vengono avanzate proposte precise o richieste di incontri per approfondimenti.

Alla domanda «Perché tutto questo?» il cittadino «comune» difficilmente può trovare una risposta «convincente» e «limpida»: soltanto ipotesi e supposizioni che non possono che «angustiarlo» ancora di più. **Natale Poma**

FUNIVIA

Una via ancora valida

Dietro sollecitazione della Prefettura di Trapani il Comune di Erice ha deciso lo smantellamento dei tralicci e delle funi di acciaio che permettevano il collegamento per mezzo di due cabinovie fra la zona di Raganzili ed Erice Vetta.

La funivia era stata installata agli inizi degli anni '60 e venne gestita per i primi anni dalla SITAS (una società catanese) successivamente a questa impresa subentrò la gestione diretta del Comune di Erice e da quel momento fini di funzionare regolarmente anche perché il Comune non disponeva di personale specializzato, quindi è rimasta ferma per diversi periodi e poi abbandonata definitivamente.

Nel 1981 l'Assessorato Regionale ai Trasporti aveva finanziato 1,5 miliardi per il ripristino delle cabinovie, ma il Comune di Erice non ritenne opportuno approfittarne considerando la cifra non adeguata per gli alti costi di manutenzione.

A parte l'utilità (infatti col-

legava in 8 minuti la valle alla vetta e viceversa) che il servizio funicolare permetteva ci sono da considerare gli aspetti paesaggistici e romantici che questo impianto dava ad Erice.

Certo l'abbandono della funivia è una grossa perdita per Erice turistica e ci sconcerterebbe assistere a qualche Assessore del Comune malato di esibizionismo che fa la passerella nelle varie TV locali per dire che si sta adoperando per lo smantellamento dell'impianto funicolare, come ci fa ridere la storia che a sostituire questo mezzo sarà un fantomatico treno a cremagliera inserito nel nuovo Piano Regolatore Generale.

Questi sono progetti irrealizzabili almeno in un immediato futuro, considerando la solerzia e la celerità nell'affrontare e risolvere i problemi dell'Amministrazione Comunale di Erice. Ormai questa Amministrazione ha dimostrato che non solo riesce a non fare ma anche a disfare.

Giacomo Coppola

Attività Regalbesei Segnaletica da modificare



L'uscita incriminata

L'Associazione Regalbesei, facendosi portavoce delle istanze di numerosi cittadini, ha portato a conoscenza dell'Ufficio Speciale della Grande Viabilità dell'ANAS di Palermo che occorre modificare la segnaletica stradale presso lo svincolo autostradale di Dattilo, completandola con un cartello indicante anche l'uscita per Napola. Infatti malgrado questo svincolo sia quello naturale per chi deve recarsi a Napola, detta indicazione manca ed è facile comprendere lo smarrimento per chi, non conoscendo i luoghi, deve raggiungerla via autostrada.

L'Associazione ha sottolineato inoltre che, malgrado si tratti di due frazioni diverse, Dattilo e Napola oltre ad essere geograficamente contigue, tali da formare quasi un tutt'uno, sono accomunate anche da altri fattori che espressamente giustificano e sottolineano la doppia specificazione quali ad esempio la stazione ferroviaria (che si chiama appunto Dattilo-Napola).

L'Associazione ha inoltre segnalato che, sempre nello svincolo di Dattilo (-Napola) è necessario procedere ad una adeguata sistemazione delle rampe di accesso e dell'aiuola spartitraffico centrale in corrispondenza dei quali si sono verificati numerosi incidenti stradali.

Regalbesei cultura

Estemporanea come riflessione sul territorio



Il villaggio di Ummari, dove si svolgerà l'estemporanea

Hélène Tuzet nel suo volume «Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo»; attraverso una sintesi ordinata e scandita delle opere dei viaggiatori presi in esame, ci permette di fissare immagini scritte e dipinte della Sicilia di quel periodo. La poliedricità degli artisti, che corrispondono ai nomi di Riedesel, Brydone, Borch, Roland de la Platière, l'abate di Saint-Non, Dolomieu, Jean Houël, Goethe, ci ha lasciato suggestioni inverosimili dei luoghi con cui son venuti a contatto siano essi stati quelli classici: Selinunte, Segesta, Girgenti (sic), Siracusa, Taormina, siano essi stati quelli derivanti dalle tradizioni popolari o dai lavori di campagna: la festa di Santa Rosalia in Palermo, di Santa Lucia in Siracusa, o le vendemmiatrici dell'Etna che, conocchia in mano e cesta d'uva sulla testa, filano arrampicandosi sui roccioni di lava agili e aggraziate con maestà giunonica agli occhi e al pennello del tedesco Bartels. Trasferirsi, per gli occhi, le penne, i pennelli, il cuore di quegli artisti nella Sicilia del XVIII secolo, ci consente di ricavare stupende suggestioni e indelebili emozioni come la recente mostra degli acqua-

relli di Jean Houël a Palermo ha messo bene in evidenza.

Oggi che un «click» tecnologico può fissare immagini e momenti di ogni cosa, ci chiediamo quanto freddo atto possa essere quello di premere il pulsante di scatto di una qualsiasi macchina fotografica a confronto di quello che può esprimere un tratto di penna o di pennello sempre che dietro ci sia la nobiltà d'animo e la semplicità spassionata dell'autentico artista.

Regalbesei vuol far prendere visione al «pennello» del suo territorio sotto l'aspetto geomorfologico quindi paesaggistico ma con occhio anche alle tradizioni e alle attività chiamando a raccolta, umilmente

ma dignitosamente come suo costume, quanti artisti vogliono immortalare, interpretare, confrontarsi, valorizzare, stimolare, educare, promuovere, stigmatizzare, motivi tutti per cui è nata e si attiva l'associazione Regalbesei, stessa.

Siamo convinti che questa iniziativa avrà l'apporto di quanti con l'arte hanno un rapporto serio e disincantato; se poi «qualcuno» vorrà disertare diciamo che rientra nella norma in questa Trapani culturalmente individualista, invidiosa, distaccata, edonista e non potrà dire, nel bene o nel male: «c'ero anch'io»

Salvatore Valenti

Il regolamento a pag. 4

VENDEMMIA 1989

Fissato l'anticipo

La Regione Siciliana ha fissato con un Decreto Legge il prezzo d'anticipo per l'uva da mosto bianca, nera e D.O.C. Rivoluzionarie sono state le novità di quest'anno e chiari gli obiettivi: mirano alla qualità.

Il prezzo dell'uva bianca sarà uguale a quello dell'uva nera pari a L. 27.220 al q.le base 18 grado babo (la base era stata sempre di 20). Solo l'uva nera che avrà più di 18 gradi avrà un'anticipazione proporzionata, mentre per l'uva bianca non sarà tenuta in considerazione eventuale gradazione superiore a 18.

Le uve D.O.C. (vedi Marsala, Bianco Alcamo, ecc.) avranno un'anticipazione di L. 35.300.

L'Assessorato all'Agricoltura ha inoltre invitato i Prefetti della Sicilia ad autorizzare l'apertura delle Cantine Sociali già per il 16-18 agosto, incoraggiando così la raccolta precoce dell'uva da mosto ottenendo vini con acidità totale maggiore, grado zuccherino minore e maggiore qualità.

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 10/13 - Tel. 38 13 13
PACECO

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Agenzie:

Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334

Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

Intervista a Nino Oddo

Due soluzioni per la controversia Trapani - Erice: referendum popolare e consorzio dei servizi



Nino Oddo, oltre ad essere il più giovane assessore della Giunta comunale di Erice, è un «regalbesino» doc, essendo nato a Torretta.

Tenuto conto dei forti legami che lo rendono sensibile alle problematiche del nostro territorio, soprattutto in riferimento alle sue funzioni di assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, gli abbiamo posto alcune domande.

- *Assessore Oddo che giudizio da sulle iniziative e sul ruolo esercitato dall'associazione Regalbesi?*

- Va innanzitutto dato atto che la vostra associazione ha vivacizzato il dibattito culturale, in passato per la verità piuttosto sopito, in tutto l'Agro Ericino; contribuendo in misura notevole ad attirare l'attenzione delle forze politiche e dell'intera opinione pubblica sulle problematiche sociali ed economiche che attengono al territorio di Regalbesi.

- *Qual'è la sua opinione riguardo la creazione di un comune autonomo che unisca le frazioni di Dattilo, Napoli, Fulgatore, Ballata e Ummari?*

- Su questo punto ho sinceramente delle perplessità. In un'Europa alla vigilia dell'abbattimento delle barriere doganali mi sembrerebbe antistorico incoraggiare ulteriori spezzettamenti del territorio, creando altri comuni che diverrebbero ulteriori fonti di spesa per la collettività. Ma, qualora la decisione autonomistica scaturisse da un pro-

nunciamento referendario favorevole, riterrei doveroso che le forze politiche recepissero la volontà dei cittadini.

Con questo spirito ho firmato l'O.D.G. approvato dal recente congresso provinciale del P.S.I.

- *Mi pare che anche per quanto riguarda Casa Santa lei si sia espresso per una consultazione referendaria.*

- Esatto, ho più volte ribadito sul piano innanzitutto metodologico, oltre che nel merito delle questioni, il mio dissenso dalle iniziative intraprese dall'On. Canino. Ritengo doveroso che su un problema che investe decine di migliaia di cittadini residenti alle falde del Monte Erice, siano chiamati a pronunciarsi i diretti interessati, piuttosto che un ristretto numero di amministratori comunali o parlamentari regionali, che non mi risulta abbiano mai ricevuto su questo scottante argomento una delega in bianco da coloro che li hanno eletti.

- *Oltre che con i mutamenti dei confini territoriali, lei vede altre possibili soluzioni per i problemi dell'Agro Ericino?*

- I più avanzati orientamenti che emergono dalla politica negli Enti Locali si muovono nella direzione della creazione di consorzi di servizi che riguardino Comuni omogenei e vicini.

Si potrebbe dare vita ad un consorzio fra i comuni di Trapani, Erice e Paceco, come strumento per affrontare in

modo unitario e coordinato i problemi connessi allo sviluppo socio-economico del territorio regalbesino. Mentre per quanto concerne i trasporti, l'approvvigionamento idrico, il riciclaggio dei rifiuti urbani, queste soluzioni consortili potrebbero essere estese anche ad altri comuni dell'interland Trapanese come Valderice e Buseto Palizzolo.

- *Ma, assessore Oddo, da anni si parla di dare vita a questi consorzi, senza andare mai al di là delle enunciazioni.*

- Questo perché gli Amministratori del Comune Capoluogo non puntano alla risoluzione delle questioni, ma piuttosto alla «drammatizzazione» delle stesse, mirando esplicitamente sull'annessione della quasi totalità del territorio Ericino, come se ciò costituisse il toccasana di tutti i mali. I vari incontri che abbiamo avuto presso la Prefettura o la Regione Siciliana con i colleghi Trapanesi non hanno trovato mai, stranamente, un seguito operativo.

- *Nelle more che si sbrogli la plurisecolare diatriba fra Trapani ed Erice, la gente di Regalbesi avrà modo di vedere qualche segno tangibile della presenza delle amministrazioni comunali?*

- Per quanto riguarda il Comune di Erice, pur con i limiti finanziari di bilancio e con il rallentamento dovuto alle frequenti crisi amministrative, stiamo cercando di affrontare alcuni problemi. Innanzitutto siamo in vista del varo del piano regolatore generale. La cui adozione potrebbe rimettere in moto il volano dell'economia locale e programmare la realizzazione sul territorio di quelle infrastrutture pubbliche di cui le frazioni di Napoli e Ballata sono tuttora prive.

- *Può fornire qualche indicazione più precisa ai nostri lettori?*

- Per quanto riguarda gli impianti sportivi posso assicurare che il completamento del campo sportivo di Napoli (300 Milioni) sarà appaltato nei prossimi mesi, mentre quello di Ballata è in fase di avanzata progettazione, ed è già stata finanziata la realizzazione di una palestra coperta.

In materia di viabilità, andremo ad asfaltare con finanziamenti dell'E.S.A. alcune strade interpoderali, come la via Fumosa (1.600 Milioni), la via Neghelli (1.500 Milioni) e la via Naso (2.500 Milioni), mentre abbiamo recentemente conferito gli incarichi per la progettazione di «cantieri scuola» per il rifacimento delle vie Guitta e Rosariello.

Il piano regolatore prevederà inoltre su Ballata un piccolo anfiteatro ed una destinazione sociale per il Castello Maurigi, con annessa una zona di verde attrezzato.

- *Nel ringraziare l'Assessore Nino Oddo, attendiamo la realizzazione degli impegni assunti.*

Carmelo Sugamele

REGALBESI

Periodico mensile edito dalla Associaz. Socio-Culturale «Regalbesi»

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Formosa a Torretta Fulgatore - Tel. 811150
Reg. al Trib. di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987
Direttore Responsabile Salvatore Morselli
Fotocomposizione e stampa CARTOGRAF - Trapani
Telefono 0923/22165

Vino: poco ma buono

La sfida dei vini del Mezzogiorno



«I vini del mezzogiorno sfidano le incognite del mercato», questo è stato il tema del Convegno Nazionale organizzato il 6 luglio 1989 a Palermo presso l'Astoria Palace Hotel dal quotidiano Il Sole 24 Ore e l'Associazione Generale Cooperative Italiane.

Massiccia e qualificata è stata la presenza durante l'intera giornata dei lavori.

All'apertura dei lavori di Francesco Rossi della Presidenza Nazionale dell'A.G.C.I., è seguita l'introduzione di Nicola Dante Basile, giornalista de «Il Sole 24 ore» che ha poi nel pomeriggio moderato i lavori della tavola rotonda «Agricoltura, Commercio, Industria, una integrazione obbligata».

Interessanti sono state le relazioni di Aureliano Amati (Direttore dell'Istituto Tecnologia Alimentare Università Udine), del Prof. Mario Fregoni (Docente di Viticoltura Università La Cattolica Sacro Cuore di Piacenza) il quale per l'ennesima volta ha esortato ad orientarsi verso la viticoltura di qualità, distruggendo ad esempio i tendoni. Appassionata è stata inoltre la relazione dell'enoetecnico marsalese Diego Montalto.

Il dott. Franco Pisa (Direttore Generale Fratelli Averna) ha portato un contributo di marketing al tema del convegno.

«I problemi chiave attorno al vino - ha ricordato - sono di tipo dolomitico, somigliano alle montagne e possono sintetizzarsi in:

- immagine del prodotto scadente;
- grande quantità, scarsa qualità;
- sovrapproduzione con troppi produttori;
- insufficienti strutture di commercializzazione;
- insensibilità dell'autorità pubblica».

Il vino siciliano si trascina purtroppo la croce di vino forte, rosso, da taglio.

Abbiamo pochi Vini a D.O.C. (Denominazione di origine controllata) ed inutilizzati.

Secondo il Dott. Pisa la qualità sostanziale è stata mortificata dalla scelta dell'impianto, del vitigno in relazione al microclima etc.

La normativa comunitaria non dimentichiamo, ha mortificato la qualità alla quantità e quindi sono ancora per certi versi lontani la concentrazione e la qualificazione dell'offerta, adeguamento delle strutture commerciali, marketing mix

evoluto ed aggressivo.

Nel 1988 ben otto regioni italiane hanno lanciato campagne promozionali in favore dei loro vini, mentre la Puglia e la Sicilia, maggiori produttori, sono rimasti a guardare.

Escludendo la rassegna del Dott. Pisa ha concluso elencando gli obiettivi irrinunciabili:

- la qualificazione dell'immagine;
- il miglioramento della qualità dei prodotti;
- l'aumento della quota di mercato in Italia e all'estero dei prodotti confezionati;
- l'attualità e la persistenza nel tempo della coerenza dei prodotti offerti rispetto agli stili di vita e di consumo.

La risposta a queste esigenze va data con tre progetti, progetto spumanti, progetto vini tipici e progetto vino frizzante tranquillo alla spina.

Ciascun progetto esige la costituzione di un apposito consorzio fra le aziende interessate, legate ad una rigorosa disciplina sugli standard qualitativi e sui comportamenti commerciali.

Significativa l'ultima battuta del Dott. Pisa, «qualunque iniziativa, se ha bisogno di cinque delibere e dieci autorizzazioni, nasce già morta».

Interessanti inoltre nella mattinata, è stata la relazione di Umberto Zanzi (Direttore Commerciale A&O).

Questi ha fatto notare che negli ultimi sette anni, paesi con maggiori consumi pro capite fra cui l'Italia, hanno registrato decrementi nei consumi dell'ordine del 15%.

Sono aumentati i pasti fuori casa, i fast food, mense. Il vino contrasta con la cultura del panino.

Enormi sono le pressioni pubblicitarie delle bevande alternative (birra-acqua minerale-Coca ecc.). Inoltre il consumo di vino è condizionato da campagne denigratorie

contro il consumo degli alcolici, per la loro pericolosità per la salute.

Tutto può essere vero, ma dipende dalla quantità consumata. Lo slogan proposto è stato: «Poco ma buono».

Grossi problemi sono dati comunque dalla frammentazione dell'offerta (spesso si dimentica che l'unione fa la forza), si potrebbe fare campagne pubblicitarie collettive.

Zanzi ha quindi concluso che «... bisogna ampliare l'assortimento, vuoti a rendere, ridurre la frammentazione della produzione, tutelare bene l'immagine, scegliere la qualità per l'immagine, adeguare



gli standard espositivi, semplicità negli approvvigionamenti, possibilità di azioni promozionali in diversi modi.

Nella mattinata ha partecipato anche il Ministro all'agricoltura On. Calogero Mannino.

Alla tavola rotonda del pomeriggio, hanno parlato il Sottosegretario al Ministero dell'Industria On. Gianni Ravaglia che ha ammonito la Regione Siciliana quale socia di maggioranza al 51% di una unica società regionale che dovrebbe occuparsi della gestione e costruzione dei futuri mercati agro-alimentari della Sicilia.

La messa in movimento di questa struttura non è trasparente per il Sottosegretario Ra-

vaglia in quanto manca la partecipazione di più enti e troverà grossi ostacoli ministeriali. Il Presidente dell'unione italiana vini, Salvatore Leone De Cataris ha auspicato nella costituzione di una consula meridionale vini.

Il Prof. Vincenzo Fazio, preside della Facoltà di Economia e Commercio di Palermo, ha sottolineato la problematica della frammentazione imprenditoriale, ricordando che la superficie media dell'azienda agricola italiana è di 5-6 Ha e quella viticola di meno di 1 ettaro. In Italia abbiamo due milioni di imprese ed altrettanti addetti, in Francia ci sono la metà di imprese vitivinicole di quelle italiane ed un fatturato superiore del 25%.

Il Prof. Fazio ha ricordato che solo offrendo prodotti di qualità si può avere rilancio, bisogna inoltre aggregare l'offerta certificandone ufficialmente la qualità dei prodotti.

Potrebbe essere utile un marchio di qualità.

Secondo Gabriele Gasparro (Direttore Sezione Speciale ICE) l'immagine italiana all'estero è buona, il vino italiano si consuma perché è fine.

L'Italia fornisce al mondo il 23% di vino, l'annata '88 è



stata una annata d'oro, sono aumentati del 12,2% le esportazioni rispetto all'87.

Il dott. Gasparro ha auspicato uno standard qualitativo omogeneo.

Infine per il dott. Manzone direttore delle comunicazioni e relazioni esterne della Martini e Rossi, è necessario creare prodotti sicuri, produrre prodotti garantiti, frequentare la clientela, investire utili per modernizzare gli impianti, creare corsi di commercio e comunicazioni per i giovani (al Nord questi corsi hanno scadenza mensile).

Diversi sono i problemi attorno al vino, molti sono gli interessi di varia natura a volte anche sentimentali.

Giuseppe Pellegrino

AUTOCERTIFICAZIONE

Finalmente si attua una legge che snellisce l'iter burocratico

Ci sono voluti più di venti anni per dare concreta attuazione ad una legge dello Stato.

E' il caso della legge 4/1/1968 n. 15 che reca «norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione delle firme».

Dalla sua entrata in vigore questa normativa non ha mai trovato compiuta attuazione almeno per alcuni aspetti.

In particolare non è mai stata attuata, per motivi burocratici, in materia di dichiarazione sostitutiva di certificazione che era venti anni fa e lo è tuttora la parte più qualificante dell'intera normativa.

Fatta per snellire lungaggini burocratiche e per facilitare gli adempimenti dei cittadini nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e rimasta per troppo tempo «sigillata» nella raccolta ufficiale dando scarso ausilio pratico alle reali esigenze dell'utente.

Ma finalmente il ministro per la Funzione Pubblica con circolare del 20/12/1988, n. 26779 pubblicata sulla G.U. del 10/1/1989 n.7, ha richiamato l'attenzione di tutte le amministrazioni pubbliche sulla necessità di dare completa attuazione alla legge e rendere finalmente operativo l'esercizio del diritto del cittadino di produrre dichiarazione scritta in sostituzione di certificazione su stati, condizioni personali, fatti, requisiti, etc.

Per effetto della circolare ministeriale i vari regolamenti della Pubblica Amministrazione in Ordine ai sistemi di documentazione sono automaticamente integrati dalle nuove disposizioni e viene data la possibilità di rendere la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà oltre che a Notaio,

Cancelliere, Segretario Comunale etc. anche al competente funzionario dell'amministrazione.

D'ora in poi, pertanto, la presentazione della certificazione anagrafica costituisce

semplice alternativa all'auto-certificazione che diventerà sicuramente lo strumento principale di documentazione amministrativa. Finalmente meno code e forse più efficienza.

Nino Bonello

NOTIZIE UTILI

GUARDIA MEDICA FULGATORE	TEL. 811466
GUARDIA MEDICA PACECO	TEL. 881309
GUARDIA MEDICA BUSETO PAL.	TEL. 851280
GUARDIA MEDICA ERICE C. S.	TEL. 38200

FUNZIONAMENTO C.A.U.
(Visite specialistiche, esami di laboratorio etc.)
TRAPANI - palazzo ex ENPAS - tutti i giorni 8.30 - 12.30 ed il martedì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.30
TRAPANI - via Tenente Alberti (passo dei ladri) - tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e mercoledì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30
FULGATORE - Mercoledì 15.30 - 16.15
BALLATA - Mercoledì 16.30 - 17.15
PACECO - Tutti i giorni 8.30 - 10.30 - Martedì e Venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30

TRATTORI-MOTOCOLTIVATORI CARRARO
MOTOZAPPE-CARBURANTI E
LUBRIFICANTI PER L'AGRICOLTURA

FRATELLI BASIRICO

PUNTI VENDITA:

GUARRATO 91020 (TP) - Via Marsala 124 - Tel. 864246
FULGATORE 91010 (TP) - Via Nazionale - Tel. 811444



**CANTINA
SOCIALE
«AVANTI!»**

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:

VINI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:

Vendita vino al minuto, sfuso
e in BAG-IN-BOX

Vendemmiatrici meccanica

Vendita di Zolfi e Anticrittogamici

Depositi a risparmio

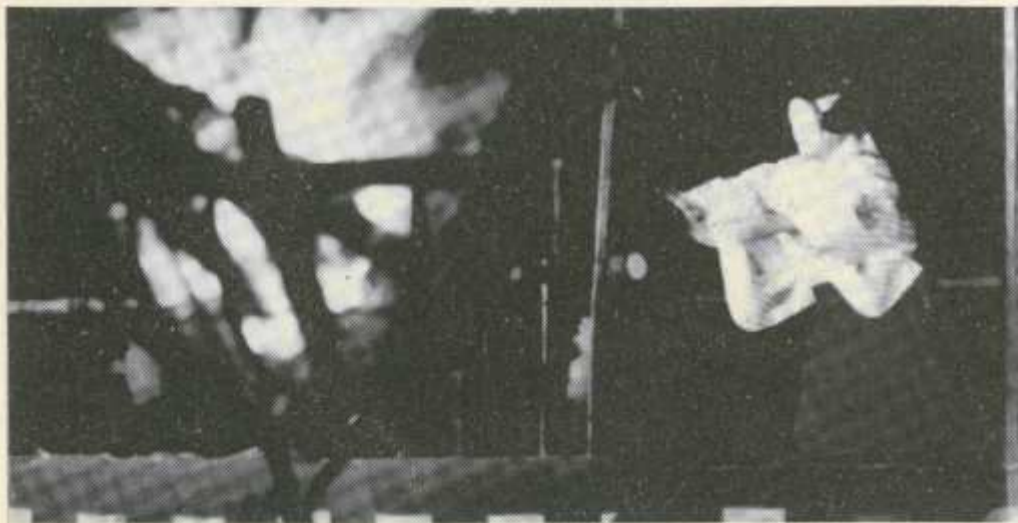
Assistenza Tecnica

Teatro Segesta: consensi e dissensi

SABATI MUSICALI IN COMUNITÀ

Il Nō dei fuochi ovvero incontri con un mondo lontano

Musica Classica a SAMAN



Di solito non apprezziamo le persone diverse da noi e molto spesso questo rifiuto getta le basi del pregiudizio. Giudicando gli altri diversi, li inseriamo e cataloghiamo in categorie, cioè usiamo degli stereotipi per disegnare gruppi sociali o etnici diversi. Lo stereotipo non è altro che la descrizione semplicistica di un intero gruppo; con un particolare concetto vengono infatti caratterizzati; membri di un intero gruppo.

Le generalizzazioni hanno il potere quindi di incrementare le differenze tra i gruppi o renderli ancora più omogenei al loro interno, venendo ad assumere i caratteri di verità di fede.

Ciò che alimenta maggiormente gli stereotipi è la poca conoscenza vicendevole dei gruppi, per cui gli scambi sociali e culturali rappresentano un buon antidoto ai pregiudizi.

Con l'aumentare degli scambi infatti il gruppo esterno perde la sua estraneità e risulta quindi più variegato al suo interno, più differenziato, inoltre l'aumento dei contatti permette di notare le somiglianze tra i membri dei vari gruppi.

Accogliendo forse questa grande sfida, la Provincia Regionale, l'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani con la collaborazione dell'Istituto Nazionale Dramma Antico di Siracusa hanno allargato l'orizzonte del teatro che vede, dopo quattro cicli biennali di spettacoli classici, la rappresentazione di classici di tutto il mondo.

Far sì che la scena millenaria di Segesta diventi occasione e luogo di scambi e di confronto fra diverse culture e tradizioni, attesta un grande coraggio, il coraggio di agire una scommessa che non facilmente sarà accolta e capita.

In questo spirito di apertura verso mondi e culture diversi dal nostro, ha avuto inizio il 2 luglio la rappresentazione del «No dei Fuochi», la più antica

forma di rappresentazione dei classici drammi giapponesi.

Takigi-No è una parola formata da due ideogrammi: l'ideogramma «No» che significa «arte», «abilità» e l'ideogramma «Takigi» che designa il fuoco di un braciere in cui ardono rami.

Il Takigi-No è la più classica delle arti teatrali giapponesi, che un tempo venivano rappresentate in forma cerimoniale negli spazi aperti dei templi, all'imbrunire.

Il No dei fuochi nasce nel quattrocento ed è un teatro che conserva il fascino di una rappresentazione magico-religiosa.

Il teatro No, che evoca un mondo ormai tramontato, fatto di antiche leggende, storie di dame e cavalieri, veniva un tempo rappresentato a Nera antica capitale giapponese nella settimana dal 7 al 13 Febbraio (inizio dell'anno secondo il calendario lunare).

Il teatro No era alla nascita, come afferma Yosunori Gunij, un teatro per tutti; Zeomi, che ne fu il fondatore, in un suo trattato teorico raccomandava agli attori di essere interessati di adattarsi ai tempi, di uniformarsi al luogo e alla qualità del pubblico, di evitare inoltre a tutti i costi la noia.

In seguito ad alterne vicende, l'arte dei fuochi è stata congelata in forme codificate, divenendo un'arte aristocratica ed elitaria.

Nel 1952 la tradizione del No dei Fuochi è stata riportata in vita, divenendo una vera e propria moda e quest'anno la compagnia Zeami-za della famiglia Kanze ha portato per la prima volta in Europa il No dei fuochi.

Il Takigi-No si divide in tre parti: Primo dramma No, Kyogen o intermezzo comico, secondo dramma No.

Il primo dramma No costituisce la parte più riflessiva, aristocratica poetica ed è centrata soprattutto sulla danza, scarse sono invece le parti dialogate. L'intermezzo comico, il Kyogen è invece più popula-

reggiante, realistico, prosaico ed è imperniato soprattutto sul dialogo l'accompagnamento musicale è quasi assente, è però la gestualità degli attori Kyogen e la loro dizione a costituire una vera musica.

La terza parte è poi quella più movimentata. Domenica 2 Luglio l'antico teatro di Segesta è stato lo scenario del No dei Fuochi con la rappresentazione di Okina, «danza rituale», Boshibari, legato ad un



bastone e Ikkaku-Sennin, «Il mago unicorno» Okina in realtà non è un dramma, è bensì eseguita da sacerdoti, in circostanze cerimoniali, per propiziare prosperità, longevità, buona fortuna.

La rappresentazione di Okina conserva ancora oggi questo carattere serale, è infatti ancora preceduta da un rituale di purificazione che gli attori eseguono fuori della vista del pubblico.

La cerimonia si compone di tre distinte danze: Senzai (per propiziare buona fortuna), Okina (rivolta al pubblico ed intesa ad augurare una vita lunga e felice), Sambaso (per propiziare un buon raccolto).

La danza è accompagnata dalle formule magiche benaugurali espresse in canti, che vengono eseguiti alternativamente dal coro e dall'interprete principale.

In Okina inoltre l'interprete principale, a differenza degli altri attori, porta la maschera. Il ritmo, cantilenante delle invocazioni e dei movimenti, anche se ai nostri occhi possono apparire così strani ed inusueti, danno veramente l'impressione che si stia compiendo un rito, in cui anche lo spettatore, seppur inconsapevole, viene coinvolto da quella spiritualità, divenendo protagonista egli stesso della cerimonia che si sta compiendo.

E' stata la volta poi di Boshibari, in cui si narra la storia di un signore che costretto a partire, teme che in sua assenza i suoi due servitori gli facciano calare il livello del sake, il vino giapponese. Per impe-

dire che succeda ciò, escogita un piano: lega le mani di uno dei servitori ad un bastone, facendosi aiutare dall'altro, che tutto contento già pregusta il sapore della vittoria e del sake, soprattutto.

Ma il padrone riesce ad intrappolare pure lui, legandogli le mani dietro le spalle.

Il padrone parte allora tutto contento e sicuro che nulla potrà accadere. Ma nonostante tutto, dopo numerosi tentativi, i due servitori riescono ad impadronirsi del sake e quando il padrone ritorna li trova ubriachi, che ballano e cantano. In Ikkaku-Sennin, il secondo dramma No, il protagonista è un mago eremita che con i suoi poteri ha fatto pioniere i Draghi della pioggia e così in quelle regioni la popolazione soffre per la carestia dovuta alla siccità.

L'imperatore riesce però a trovare una soluzione al problema: manda una bellissima dama a sedurre l'eremita, privandolo così dei suoi poteri. La dama, con la sua danza elegante avvince il mago, che già vinto dall'alcool, offertogli dagli accompagnatori della da-

Un'idea nata a Saman accolta con immediatezza dal direttore del conservatorio, dott. Antonio Pappalardo, e dal direttore dell'Azienda Provinciale Turismo dott. Nino Allegra. Se ne parla una domenica mattina con Chicca Roversi e con i ragazzi della comunità. Nascono le idee, e il senso della proposta: Musica Classica nei bagli Trapanesi. I ragazzi si rallegrano: tutti amano la musica e questo incontro con quella più seria, così all'aperto, nella piazzetta da loro costruita, piace a tutti.

Il primo appuntamento è per sabato 3 Giugno; nel primo pomeriggio arrivano i componenti dell'orchestra 50 ragazzi rigorosamente vestiti: camicie bianche, gonna e pantaloni neri guidati dal maestro Pappalardo, poi il camion con gli strumenti; intanto i 70 residenti a Saman sono tutti indaffarati; alle spalle del concerto c'è una serie di problematiche risolte con la volontà di alcuni, quando arrivano i primi ospiti, tutta la comunità è pronta. In cucina, la squadra continua ad infornare pizze e patè, a spalmare burro ad affettare prosciutto. Gli ospiti affluiscono in piazza, guidati da alcuni giovani: sono più di trecento. Dopo un intervento conciso ed efficace del fondatore di Saman Francesco Cardella, alle 16.00 l'orchestra riceve il cenno d'inizio dal suo direttore e così si sgranano le prime note della musica di Bellini, di Stamitz e dell'applauditissimo Carnevale degli animali di Saint-Saens. Quest'ultimo prende molto gli astanti per la immediatezza dell'ascolto e per la sua rispondenza al luogo e all'atmosfera del posto, grazie anche all'intervento introduttivo del professore di storia della musica Dario Lo Cicero e di Luisella Belloni, ospite della comunità. Come ad integrare i pavoni da sempre liberi di girare la comunità intervengono con il loro canto.

Alla fine del concerto gli ospiti si sono sparsi, accompagnati dai residenti, per visitare il baglio, fermandosi poi davanti alle tavole, sotto gli ulivi centenari a mangiare le pizze,

le focacce, le tartine, e le splendide crostate di frutta preparate dai ragazzi.

Il messaggio musicale è stato recepito da tutti in diverse direzioni: la comunità sa offrire ai cittadini a «quelli che vivono fuori» un momento di assoluta distensione, di pace, simile a quello provato il 1° Maggio al «Fondo Auteri»; i ragazzi del conservatorio hanno lanciato un messaggio verso gli ospiti della comunità, messaggio fatto di solidarietà ma anche di stimolo: giovani davanti altri giovani hanno chiarito come lo studio e la disciplina possano indirizzare verso un qualche stadio di valorizzazione di sé.

Inoltre è importante chiarire che proprio sulla comunicazione non verbale risiede una delle radici del trattamento terapeutico di Saman. Infatti è ipotesi generale che le difficoltà a vivere, che inducono i soggetti alle strade negative della droga, dell'alcool, degli psicofarmaci, possano essere fatti risalire ad un disturbo di comunicazione - la terapia allora è terapia di riduzione della comunicazione verbale, con il lavoro alternato a momenti di musica danza e coro, due volte al giorno.

Il secondo sabato, 10 Giugno, il confronto è stato ancora più immediato; al pianoforte si sono alternati soli davanti ad un pubblico ancora più folto dei ragazzi del conservatorio non ancora professionisti ma già ad un ottimo livello tecnico, un'altro anno infatti conseguiranno il diploma definitivo, 10° anno.

La loro giovane età, 19 o 20 anni al massimo, è stata compensata da una grande serietà di approccio con lo strumento: i due fratelli Marrone, Vincenzo e Giacoma con musiche di Mozart, Luigi Ernandez al pianoforte con Vitalina Bivona al Flauto Cristina Manu-guerra e Deborah Liotti, con uno splendido alternarsi con musiche di Ravel, Poulenc, Casella.

Tutto quanto è stato applaudito con foga dagli astanti; l'impegno dei ragazzi, l'intervento deciso dal giornalista

Ennio Celant, che parlava di confronto diretto tra giovani diversi, la presenza festante dei piccolissimi ospiti della comunità: il più buono è sempre Emiliano, 15 mesi, seguito con grande amore dal padre Aldo.

E' sempre quest'atmosfera di grande serenità - non interrotta neanche da qualche goccia di pioggia che ha anch'essa contribuito all'apprezzamento della musica e dei suoni, come in una strategia studiata di alternanza di malinconia di gioia per esprimere il non verbalizzabile, il non dicibile, il mistero della vita, che è anche buona musica, gentilezza, capacità di incontro.

Anche i dolci creati dalla squadra addetta alla cucina erano espressioni positive di amore, che tutti hanno mostrato di gradire, espressione di un'attenzione verso se stessi e le relazioni sociali che Saman ha verso quelli che si avvicinano.

La solidarietà mostrata dai concittadini che si avvicinano a questa struttura per portarvi le proprie diverse capacità è strumento per riceverne stimolo, informazione, conoscenza in una sorta di osmosi di grande importanza. La diffidenza di quelli che «non ne hanno il tempo», nasconde invece della incertezza, una grande paura del diverso, del non confronto.

Un ragazzo, dopo il concerto si è avvicinato ad un pianoforte ed ha cominciato a suonare, improvvisando con le note e poi ha parlato con i responsabili chiedendo un pianoforte e di potere riprendere lezioni regolari come faceva a casa sua tanti anni prima.

A questo ragazzo se ne sono uniti altri, e la richiesta ora è in via di esame, nell'ottica di un reintegro a pieno titolo nella struttura della vita fuori dalla comunità per un approccio diverso col reale nella costruzione di un futuro vivibile e positivo. Questo ci sembra un segno di grande bellezza. Un segno costruttivo.

Un ottimo risultato dunque, per un'iniziativa che ancora continua.

Giuseppina Cardella

Bosco Scorace

Un'oasi per chi ama la natura

Una vacanza intelligente si può trascorrere con modica spesa a due passi da casa. Spesso si è portati a trascorrere altrove le vacanze. Questo perché si conoscono le possibilità che offre la provincia di Trapani. San Vito Lo Capo, le Egadi sono le principali attrattive balneari, ma vi sono anche itinerari naturalistici che consentono di trascorrere un periodo di relax lontano dallo stress e con notevole risparmio per il bilancio familiare, in questi tempi sempre più difficile da far quadrare.

Una occasione è offerta dall'immenso patrimonio boschivo demaniale gestito dalla Forestale di Trapani.

A pochi chilometri da Buseto Palizzolo verso Segesta prima della frazione di Bruca vi è il bosco di «Scorace».

Una superficie di 300 ettari di cui la parte demaniale 272 ettari ma solo 156 sono quelli gestiti dalla Azienda Forestale demaniale. La vegetazione insiste su di una zona collinare di cui la punta più alta si trova a 642 metri sul livello del mare. Numerose sono, oltre alle escursioni naturalistiche, le attrattive che il villeggiante può usufruire per trascorrere una vacanza serena.

Appositi parcheggi consen-



tono la sistemazione dell'auto. Si ha anche la possibilità di utilizzare delle panche e dei tavoli su cui si possono organizzare picnic. Il villeggiante può anche gustare il piacere dell'arrostito alla maniera antica utilizzando gli appositi posti cottura predisposti dalla Azienda Forestale. Il bosco offre anche la possibilità di dissetarsi con l'acqua che scaturisce da una rustica fonte che nasce dalla montagna. Con molta facilità si possono incontrare diverse specie di animali fra gli altri la volpe, la puzzola, l'istrice, il coniglio o qualche cinghiale. I pisolini vengono addolciti dal canto dei fringuelli o cardelli

Per i bambini nessun problema. Apposite giostrine ed altalene li terranno abbondantemente occupati. Il bosco di «Scorace» anticamente era ricco di quercie e sughereti. Negli ultimi anni l'indirizzo portato avanti dalla Forestale ha permesso di salvare diversi alberi e piante endemiche della zona «Scorace».

La superficie interessata è dell'80% a latifoglie e per il 20% di conifere varie, fra i quali il pino d'Aleppo, pino domestico, cipresso e latifoglie quali l'eucalipto.

Numerose anche la presenza dei graminacei.

P. Oddo

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



«Primavera»

Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi, dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

Paola Occhipinti

ESTATE IN AUTO

Precauzioni e consigli anche con bambini a bordo

L'estate è già arrivata e con essa anche la voglia di viaggiare ed evadere è esplosa in tutti noi. Con mezzi diversi e la comune voglia di divertirsi in questi mesi milioni di famiglie si apprestano a raggiungere le mete balneari o montane sognate tutto l'inverno.

Negli ultimi anni, nella scelta del mezzo di trasporto si è privilegiata sempre più l'automobile. Viaggiare in auto in realtà è comodo e consente di fare scelte più autonome ma, se a viaggiare è un'intera famiglia, molte sono le precauzioni da adottare perché ai nostri piccoli vengono ridotti al minimo i disagi del viaggio.

È importante innanzi tutto la scelta dell'orario di partenza per il quale è consigliabile privilegiare le ore più fresche del mattino o della notte. Nel vestire i ragazzi è un'ottima idea seguire la logica dell'abbigliamento a «cipolla» più strati che al bisogno si possono sovrapporre o ridurre e tanta attenzione va anche rivolta all'aerazione dell'auto onde evitare che si creino nocive correnti d'aria. Se il pargolo che ti accompagna è un lattante il da fare della mamma non andrà oltre il rituale poppate e i cam-

bi di pannolino; il piccino infatti cullato dalle vibrazioni dell'auto, di norma, dormirà beatamente. Se invece si tratta di un bimbo di due tre anni bisogna evitare a tutti i costi che egli si innervosisca, sudi, pianga. L'ideale sarebbe stargli seduti vicini e cercare di attirare la sua attenzione verso l'esterno magari contando le macchine rosse o bianche che si incontrano o interpretando i vari cartelli stradali e facendo delle soste almeno ogni due o tre ore. Se nonostante queste accortezze il temuto «mal d'auto» fa ugualmente la sua comparsa non rimane che ricorrere agli antistaminici con un dosaggio attentamente rapportato al peso del bambino. L'ultima e più importante precauzione da adottare è quella di vincere l'ansia di genitori con la quale ossessioneremo di sicuro non solo il nostro ma anche il viaggio del nostro piccolo. Il risultato è certo: «vomito assicurato». Scordiamoci dunque di essere genitori, andiamo in ferie anche con la mente, il viaggio sarà quanto meno rilassante e la serenità dei nostri piccini ci ripagherà degli eventuali disagi.

Giovanna Peranio

BALLATA

Calcetto estivo

In tanti si chiedono, cosa sta accadendo a Ballata? Qualcuno accenna a qualche battuta dicendo: «Sarà forse festa!», ma non illudetevi c'è solo un torneo di calcetto in corso, che è riuscito a destare tanto interesse non solo sui giovani ma anche e soprattutto sulle persone di una certa età che vedono per pochissime volte qui a Ballata qualcosa che li distragga dalla solita routine della vita quotidiana.

Iniziato il 1° Luglio il torneo di calcetto, a Ballata, è seguito con entusiasmo da molti appassionati e non. Al suddetto torneo partecipano squadre che vantano tra le loro file calciatori di un certo prestigio, che con la loro presenza hanno qualificato il torneo stesso.

Le squadre partecipanti al torneo sono in dieci: divise in due gironi («A» - «B»). Nel Girone «A» troviamo: IMPRESA EDILE F.lli CANDELA - TANGI; LINEA PIU' - TRAPANI; LATTE ALA - FULGATORE; AGLIASTRO SANITARIA - TRAPANI; AUTOCARROZZERIA MAIORANA - TRAPANI. Nel Girone «B» troviamo: JUVÉ BALLATA; F.lli CAMMARATA - DATTILO; IMPRESA EDILE cugini NICOSIA - BALLATA; PASTICCERIA TOSTO - DATTILO; COCKOTRIL - TRAPANI.

Al termine della prima fase di qualificazione (Gironi all'italiana con gare di sola andata) le prime quattro squadre di ogni girone si affronteranno con le prime quattro dell'altro Girone, in gara ed eliminazione diretta. Fatte le prime elimi-

nazioni gli accoppiamenti per i quarti di finale sono: IMPRESA EDILE F.lli CANDELA - PASTICCERIA TOSTO; F.lli CAMMARATA - LATTE ALA; JUVÉ BALLATA - AUTOCARROZZERIA MAIORANA; IMPRESA EDILE cugini NICOSIA - LINEA PIU'.

Parallelemente al torneo Femminile, che visto il successo dello scorso anno, gli organizzatori hanno pensato di ripetere questa esperienza.

I promotori di queste manifestazioni che con il loro impegno hanno cercato di far divertire i loro concittadini rivolgendosi agli amministratori locali chiedono che vengono fatte altre manifestazioni. È arrivato il momento che a Ballata si faccia qualcosa che possa destare interesse, perché un torneo di calcetto può occupare una parte delle serate estive, costringendo gli organizzatori a prolungarlo il più possibile, creando malumori e lamenti.

I nostri amministratori locali (cioè Sindaco e Consiglieri) non si prestino soltanto ad inaugurare dei campi di calcio, ad effettuare delle premiazioni ma a creare nuovi interessi che non abbiano il solo scopo politico.

La presa in giro dei nostri politici, che qui a Ballata dura da decenni è diventata insopportabile.

È per questo che noi Ballatesi ci siamo sostituiti e ci sacrificiamo per creare e portare avanti qualcosa che aiuti la gente a distrarsi.

Michele Fazio

Napola

Dopo il successo dello scorso anno riproposta l'estate napoletana

Programma

12 agosto 89
Serata danzante con il complesso Mixage
13 agosto 89
Serata danzante con il complesso Fermata a Richiesta
20 agosto 89
Serata danzante con l'orchestra spettacolo Stefano Parnasso
21-22-23 agosto 89
1° Torneo di bocce a squadre «Estate Napolessa»
24 agosto 89
Giochi Interfrazionali - Presenta Vito Giacalone
25 agosto 89
Napola in folk - Rassegna canora di canti folcloristici per ragazzi
26 agosto 89
Commedia brillante in due atti dal titolo «U Tabbutaru» della Compagnia Lilybeum - Diretta da Giorgio Magnato
27 agosto 89
Ore 17.00 - Sfilata per la via Milano degli sbandieratori di Motta S. Anastasio
ore 21.00 - Gran finale con fantastico show delle «Camomille»

DOPO LE PROTESTE

Ripristinate in parte le corse SAU

Aiutati che Dio ti aiuta. «Vecchio» quanto mai, questo detto rimane sempre di attualità. Lo si può applicare a tutto.

Anche nel caso dell'ancora, purtroppo, aperta questione della soppressione di alcune corse SAU (che per quanto riguarda il numero 11 era stato addirittura dimezzato) si è rivelato quanto mai efficace.



Infatti dal 26 luglio gli orari delle corse mattutine sono ritornati ad essere quelli normali, salvo qualche piccola variazione (i nuovi orari sono i seguenti: partenze da Trapani ore 6,30 - 8,00 - 11,18 - 13,50 - partenze da Ummari ore 7,10 - 8,55 - 12,40 - 14,50).

Ciò evidentemente è stato ottenuto grazie alle sollecitazioni dei cittadini delle frazioni di Fulgatore, Ummari e Mokarta, che con una loro delegazione, guidata dai Delegati Sindaci di Fulgatore e di Mokarta, dal Comitato Cittadino Ummarese, dall'Associazione Regalbese e dal Consigliere Comunale Prof. Pietro Fazio (il quale fra l'altro ha portato il problema in sede politica), hanno incontrato, il 28 giugno, il Presidente della Municipalizzata, Dott. Michele Megale, manifestando il disagio provocato dal drastico provvedimento e chiesto una migliore distribuzione delle corse mattutine e la ricostituzione di almeno una corsa serale.

Il problema è stato almeno parzialmente risolto (i nuovi orari antimeridiani adesso sono più rispondenti alle reali esigenze degli utenti), rimanendo comunque ancora aperto per la mancanza di corse serali.

DATTILO

Balli e Canti per un'estate in allegria

Anche quest'anno l'associazione Pro Dattilo cercherà di allietare le serate estive dattilesi, sta infatti organizzando una serie di manifestazioni per dare un tocco di allegria alla frazione.

L'intenso programma per il periodo dal 19 al 23 agosto prevede fra le altre cose balli, canti e giochi vari.

I cittadini non si sono certamente rassegnati, hanno già pronta una petizione per chiedere con maggiore forza la risoluzione del problema.

Se è vero che bisogna risanare il bilancio della SAU e quello del Comune di Trapani, certamente non può essere fatto a spese dei più deboli, di quelli che hanno effettiva necessità di viaggiare in autobus perché

non hanno o non possono viaggiare tutti i giorni in macchina e debbono tirare a stento la «baracca».

Il bilancio del Comune non può essere risanato a danno di questi.

Nino Fazio

Rimarrà aperta sino al 30 ottobre

Ori e Argenti di Sicilia esposti a Trapani

Rimarrà aperta sino al 30 Ottobre la Mostra «Ori e Argenti di Sicilia» che si è inaugurata il 1° Luglio u.s. al Museo Pepoli di Trapani alla presenza del Ministro dei Beni Culturali Sen. Enza Bono Parino, dell'Assessore Regionale ai Beni Culturali On. Raffaele Gentile, del Cardinale Salvatore Pappalardo, del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Prof. Antonino Buttiita e di molte altre autorità politiche, civili e religiose.

Trapani, riconsacrata «Città dei Coralli» dopo la grande mostra realizzata con grande successo nello stesso Museo nel 1986, è tornata alla ribalta dei grandi avvenimenti culturali delle arti decorative con questa nuova grandiosa Mostra degli Ori e degli Argenti di Sicilia promossa dallo Assessorato Regionale ai Beni Culturali, organizzata dalla Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, con l'apporto della Conferenza Episcopale Siciliana e la collaborazione dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani.

La Mostra è curata dalla Prof.ssa Maria Concetta Di Natale, titolare della Cattedra di Storia della Miniatura e delle Arti Minori dell'Università di Palermo.

Si tratta di un'ampia pan-



ramica dell'oreficeria e dell'argenteria siciliana dal XV al XVIII secolo, che offre un'approfondita lettura delle opere esposte - famose alcune, meno note o addirittura inedite parecchie altre - ricercandone la genesi delle forme all'interno della storia sociale ed economica dell'isola. La suggestiva sede del Museo Regionale Pepoli, conosciuto soprattutto per le sue collezioni di arti decorative, che documentano il florido artigianato trapanese, ha fornito l'adeguata cornice storico-architettonica al progetto espositivo di Anna Maria Fundarò.

Le cinquecento opere selezionate, tutte rigorosamente siciliane, provengono dalla Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di Palermo, dai Musei Vaticani, da Palazzo Venezia e dal Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma, dalla Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa, dal Museo nazionale di Capodimonte, dal Museo Diocesano di Palermo, dalla Galleria Regionale di Messina, dal Museo Poldi Pezzoli di Milano e da prestigiose collezioni private.

Essenziale l'apporto e l'attiva partecipazione della Conferenza Episcopale Siciliana, attraverso la quale è stato messo a disposizione il prezioso patrimonio che costituisce da secoli il tesoro di cattedrali, abbazie, monasteri. Sono presenti in Mostra opere di altissima qualità e di notevole valenza formale: paliotti, calci, ostensori, custodie, busti reliquiari provenienti dal Duomo di Palermo, dalla Cappella Palatina, dal Tesoro delle Cattedrali di Siracusa, di Enna, di Caltanissetta, di Piazza Armerina e da tutte le Diocesi dell'Isola.

Nella prima sezione della Mostra sono esposti i gioielli. Particolarmente interessante è il Fondo del Museo Pepoli, già appartenente alla Madonna di Trapani, custodito nel Santuario dell'Annunziata.

La seconda sezione, dedicata agli argenti, raccoglie i più significativi prodotti delle maestranze siciliane. Le opere firmate da Filippo Juvara, Nibilio Gagini, Michele Ricca, Diego Rizo ricostruiscono la storia dei sei «consolati» degli orafi e degli argentieri che, a partire dalla metà del Quattrocento, operarono in Sicilia, sulla base dello statuto di Alfonso d'Aragona. Notevole l'ulteriore apporto dato dall'Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana che, attraverso i suoi Laboratori di restauro e l'attenta direzione di Vincenzo Abate, ha restituito agli antichi splendori un cospicuo numero di manufatti, lasciando così un segno tangibile e duraturo dell'iniziativa. Il catalogo della Mostra, edito da Electa e curato da Maria Concetta Di Natale, comprende testi critici della stessa e di Vincenzo Abate, Maria Giulia Aurigemma, Silvano Barrja, Rita Cedrini, Maria Grazia Ciardi Duprè Dal Poggetto, Benedetto Patera, Anna Maria Precopi Lombardo, Iole Scavone Trupia. Il filmato sulle tecniche tradizionali, realizzato da Rita Cedrini è un supporto prezioso e uno strumento essenziale per i programmi divulgativi che, a partire dal mese di Settembre, verranno estesi alle scuole.

La Mostra, un'importante occasione per la rilettura della storia culturale siciliana attraverso la ricognizione ampia e fondata di un inestimabile patrimonio artistico, offre motivi di interesse sia allo specialista sia al semplice visitatore e costituisce anche un'importante occasione di attrazione turistico-culturale verso la Sicilia ed in particolare verso la città di Trapani che la ospita.

Concorso di pittura: il regolamento

Art.1 - L'Associazione Socio-Culturale Regalbese organizza il 1° concorso di pittura estemporanea «PREMIO TERRITORIO REGALBESI 1989» che si svolgerà Domenica 3 Settembre 1989 ad Ummari presso il Borgo Livio Bassi.

Art.2 - I partecipanti al concorso dovranno far pervenire l'acclusa scheda di adesione debitamente compilata e accompagnata dalla quota di partecipazione di L. 10.000 non rimborsabili (da versare sul c/c postale n° 10680916 intestato a ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE REGALBESI, Via Formosa, 1 - 91010 FULGATORE oppure da PRESENTARE A MANO lo stesso giorno del concorso).

Art.3 - La timbratura delle tele, dei cartoni o dei supporti in genere, le cui dimensioni non dovranno superare i cm. 50 x 70, avverrà dalle ore 8,30 alle ore 13,00 di domenica 3 settembre presso il Borgo Livio Bassi ad Ummari.

I dipinti, ispirati al territorio Regalbese nei suoi momenti di vita, tradizioni e paesaggi, eseguiti con qualsiasi tecnica, dovranno essere consegnati entro le ore 18,00 dello stesso giorno debitamente incorniciati o listellati. Ogni artista potrà timbrare due supporti ma parteciperà al concorso solamente con un'opera.

Art.4 - Una apposita Commissione, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile indicherà le prime cinque opere classificate assegnando alle stesse i seguenti premi - acquisto:

- 1° premio L. 500.000
- 2° » » 400.000
- 3° » » 300.000
- 4° » » 150.000
- 5° » » 100.000

Detti premi potranno anche non essere attribuiti ove non si riscontrasse una certa validità pittorica.

Saranno inoltre assegnati altri premi consistenti in coppe e targhe.

A TUTTI i partecipanti al Concorso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Dei primi 5 classificati verrà fatta menzione su tutti i giornali e le trasmissioni locali, degli altri sarà data comunicazione alla stampa di avvenuta partecipazione.

Art.5 - La cerimonia di premiazione avrà luogo DOMENICA 3 SETTEMBRE 1989 alle ore 19,00, alla presenza di autorità e personalità della cultura, dell'arte e della stampa.

Tutte le opere saranno oggetto di una mostra itinerante (Ballata - Dattilo - Fulgatore - Napoli) in locali che saranno indicati il giorno stesso della estemporanea.

Art.6 - L'adesione al concorso comporta la piena accettazione di tutte le norme contenute nel presente Regolamento. L'Associazione, pur assicurando la massima cura e attenzione nella custodia delle opere ammesse ed esposte, declina ogni responsabilità per eventuali furti, incendi, danneggiamenti od altro.

Art.7 - L'Associazione si riserva il diritto di apportare al presente regolamento tutte le variazioni ed eventuali modifiche che si ritenessero necessarie per la riuscita del concorso.

Art.8 - I partecipanti potranno ritirare le opere la sera dell'8 settembre 1989.

Per eventuali informazioni sul concorso rivolgersi alla Segreteria dell'organizzazione di via Formosa 1 - FULGATORE Tel. 0923 - 811150 oppure 0923 - 35577.

AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SUD di Cuiçasi Antonio

Ummari: S.da Palermo - S.S. 113 - Km. 360,300 - Tel. 32125/811478

PENSIONE PER CAVALLI

STAZIONE DI MONTA:

Stallone All-Clown (trottatore)
Stallone Replica (trottatore)

Aperto tutti i giorni dalle ore 06,30 alle 20,30

Fiocco rosa in casa Zichichi

La casa del nostro Vice Presidente Dino Zichichi è stata allietata, il 18 luglio, dalla nascita di una splendida bambina cui è stato dato il nome di Giulia. Alla neonata un benvenuto tra di noi ed auguri vivissimi di una serena esistenza. All'amico Dino e alla gentilissima Sig.ra Patrizia le nostre più sentite felicitazioni.



Via Statale S. Antonio, 85 - BARCELLONA (ME)
Tel. (090) 9702350 - 9702773 - 9702577 (Az.)

STAGE - STUDIO

Interessante iniziativa per i futuri ragionieri

In una regione come la nostra dove la principale occupazione dei giovani è lo studio, è facile trovarsi ad una certa età, con un numero assai elevato di nozioni, ma con poca esperienza e quindi con poche possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro. Tra scuola e lavoro infatti, sembra esserci un grosso divario: non sempre si possono mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il

Gli scopi che hanno animato l'iniziativa si possono così sintetizzare: 1) Offrire un'esperienza formativa e complementare a quella scolastica. 2) Favorire una prima conoscenza del mondo del lavoro. 3) Incentivare lo spirito di iniziativa. 4) Aumentare negli alunni la fiducia in sé stessi, tramite la verifica delle loro capacità di adeguarsi funzionalmente a situazioni nuove (come il lavo-



corso degli studi. Quando ci si vorrebbe immettere nel mondo del lavoro, spesso o quasi sempre, si incorre in una risposta del genere: «Mi spiace, ma non ha esperienza!» Si è vero! Ma dove fare questa benedetta esperienza, se nessuno all'inizio è disposto a farla fare? A tentare di risolvere un tale problema è stato l'Istituto Tecnico Commerciale che con uno stage-studio, durato dall'1 al 30 giugno, ha introdotto degli allievi in alcune aziende ed enti trapanesi. Un tentativo del genere, che ha comportato un certo impegno da parte dei fautori, visto il fallimento di precedenti tentativi, a causa delle scarse disponibilità dimostrate dalle aziende, poco fiduciose e non disponibili ad accettare intrusi, ha avuto poi alla fine ottimi risultati.

Per poter dare vita ad una tale esperienza, questa è stata la prassi adottata dall'Istituto. Innanzi tutto si è appurata la disponibilità delle aziende; poi la disponibilità degli allievi delle IV classi, delle sezioni programmatiche e amministrative, e le rispettive autorizzazioni da parte dei genitori in quanto trattavasi di minorenni. La scuola si è occupata, inoltre, di problemi riguardanti l'assicurazione e del controllo effettuato dall'ufficio del Lavoro, atto ad assicurare il non sfruttamento dei minori.

ro), contemporaneamente desiderate e temute. La maggior parte di questi obiettivi sono stati, al termine dello stage-studio, raggiunti, in quanto da parte dei ragazzi, che solo all'inizio si sono trovati a disagio poiché vedevano la poca fiducia iniziale dei dirigenti nei loro confronti, l'impegno è stato tanto e poi alla fine hanno concluso questo mese di prova con molta più esperienza e con più fiducia in loro stessi. Per quanto riguarda poi i dirigenti delle aziende e coloro che hanno lavorato a contatto con questi ragazzi, hanno apprezzato il loro lavoro e alla fine hanno cambiato il loro atteggiamento pregiudiziale e di sfiducia, istaurando con i ragazzi un vero e proprio rapporto di lavoro basato sulla collaborazione. Addirittura alcune di queste aziende hanno già fatto delle proposte di lavoro a questi «neo-operatori», che ormai «non sono più senza esperienza». Forse per una volta questi ragazzi, hanno avuto modo di constatare che ciò era servito a qualcosa e sicuramente inizieranno il prossimo anno maggiormente caricati, poiché hanno finalmente visto i frutti del loro impegno. Rimarrà questo un fatto isolato, o altri ragazzi avranno la fortuna di realizzare una simile esperienza?

Vita Barbera - Paola Occhipinti

Comitato Erice Capoluogo

Esposto-denuncia contro gli amministratori Comunali di Erice

E' stato depositato davanti alla Procura della Repubblica di Trapani esposto-denuncia da parte di 114 cittadini contro gli Amministratori Comunali di Erice e contro i funzionari della Soprintendenza ai BB. CC. e AA. di Trapani relativamente a:

- mancato ripristino del caratteristico selciato, nonostante la nota 115616 del 2-7-1986 della Soprintendenza di Palermo;
- autorizzazioni rilasciate al posto delle prescritte concessioni per lavori di ristrutturazioni edili e senza la necessaria vigilanza;
- assenza di iniziative concernenti sia la perimetrazione della città sia il restauro delle mura, dei monumenti e degli edifici di particolare pregio;
- impiego di circa cento milioni per la fornitura di vasi di fiori, collocati nell'estate 1987 nelle vie cittadine, senza poi la rela-

tiva manutenzione;

- inutilizzazione dell'impianto della funivia e conseguente non avvenuta rimozione dei cavi pericolanti;
- installazione di antenne di ogni tipo, senza tenere conto, tra l'altro, del pericolo di irradiazioni;
- impianti di cavi elettrici e telefonici non regolamentati;
- incuria nella ricerca di cause inquinanti l'acqua della «Fontanella» chiusa da anni, senza provvedere che le fognature limitrofe risultassero dotate di adeguate coperture;
- discariche selvagge nella montagna e perfino nelle adiacenze di mura ciclopiche.

Il comitato Erice Capoluogo, che ha curato la raccolta delle firme, ha ritenuto dopo attenta e maturata disamina, di dover estendere ai profili di rilevanza penale la valutazione delle inadempienze da cui derivano il depauperamento e il degrado della città.

LIBERA UNIVERSITÀ

Nuovi corsi di specializzazione

Agli altri Corsi programmati dalla libera Università di Trapani (il Corso di Biologia Marina e Pesca; la Facoltà di Scienze Bancarie; la Facoltà di Scienze Turistiche; la Scuola Superiore di Servizio Sociale; la Scuola di Specializzazione in Beni Culturali ed Ambientali; la Scuola di Specializzazione per Operatori Socio-Economici in Agricoltura; i Corsi per studenti iscritti nelle facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza presso gli Atenei Statali della Repubblica) si aggiunge questo anno la «Scuola di Specializzazione in Valorizzazione e Tutela degli Ambienti Naturali ed Antropizzati».

La Scuola sorge, grazie ad una continua, proficua, attiva collaborazione con l'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Trapani. Essa sarà diretta dai noti Ch.mi Professori Giovanni Fierotti e Riccardo Sarno della Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, coadiuvati dal Dott. Giovanni Curatolo, Presidente dell'Ordine degli Agronomi, e si avvarrà delle esperienze di validissimi cattedratici.

La Scuola, riservata a Laureati in Scienze Agrarie, in Scienze Forestali, in Agricoltura tropicale e subtropicale, si propone di specializzare detti

laureati in un settore emergente e sicuramente destinato a ricevere notevole impulso nel futuro; avrà durata biennale e, dopo il 1° anno, si artolerà nei seguenti indirizzi:

a) valorizzazione agricola-forestale del territorio;

b) valorizzazione e tutela dell'ambiente.

Al 1° anno, saranno ammessi allievi di numero non superiore a 40, scelti, in base ai titoli posseduti, da una Commissione, a suo giudizio insindacabile.

Le domande, che dovranno pervenire alla Segreteria della Libera Università, in atto situata in Piazza Scarlati, Palazzo Ariston, scala B, 1° Piano, entro e non oltre il 5 novembre 1989, dovranno, quindi, evidenziare i titoli posseduti, con particolare riguardo al voto di Laurea, alla abilitazione professionale, alle eventuali pubblicazioni.

La frequenza è obbligatoria. Le lezioni, e le attività integrative, si svolgeranno dal lunedì al venerdì di ogni settimana a partire dal 15 novembre e sino al successivo mese di maggio.

A fine biennio sarà rilasciato un attestato che avrà valore preferenziale. Per qualunque altra notizia rivolgersi alla Segreteria della Libera Università, aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12,30.

Maturità

I diplomati di Regalbesi

Liceo Classico

Maria Stella Aiuto - Dattilo - (36)

Liceo Artistico

Giuseppa Barbera - Dattilo - (40)

Liceo Linguistico

Antonio Novara di Giuseppe - Napola - (36)

Antonio Novara di Pietro - Napola - (37)

Istituto Magistrale

Antonella Nicosia - Napola - (50)

Giovanna Mazzara - Napola - (41)

Mariangela Vario - Fulgatore - (42)

Istituto Tecnico Commerciale

Vincenza Maria Bosco - Napola - (40)

Roberto Di Vita - Dattilo - (52)

Antonina Domingo - Napola - (42)

Lucia Parrinello - Dattilo - (58)

Pietro Scuderi - Ummari - (40)

Vito Scuderi - Fulgatore - (41)

Giamplera Sinacori - Ummari - (48)

Paola Vultaggio - Ummari - (36)

Istituto Tecnico per Geometri

Antonino Ciotta - Dattilo - (38)

Vincenzo Daidone - Fulgatore - (50)

Istituto Tecnico Agrario

Marcello Occhipinti - Dattilo - (48)

Franco Parrinello - Dattilo - (60)

Istituto Tecnico Industriale

Salvatore Gigante - Fulgatore - (45)

Istituto Professionale per Operatori Turistici

Francesca Di Gregorio - Dattilo - (40)

Rosa Grimaldi - Dattilo - (50)

Gabriella Mazzara - Dattilo - (46)

Ist. Professionale per l'Industria e l'Artigianato

Francesco Colomba - Ballata - (39)

Rocco Fanara - Fulgatore - (40)

Francesco Schifano - Ballata - (36)

Giusta attenzione ai problemi del mare

Garofano azzurro a Pantelleria

La prima edizione del Garofano Azzurro, Festival Nazionale dell'Avanti sul mare, è stata occasione di incontro e di dibattito sullo stato di salute del Mediterraneo, anche alla luce delle notizie allarmistiche che giungono dalla riviera adriatica.

Certamente, le attrazioni con cui, finalmente, si guarda al problema dell'inquinamento del mare, non può non soddisfare quanti, e sono in tanti soprattutto nella nostra isola, hanno a cuore il futuro del Mediterraneo.

Negli otto giorni del Festival, ai dibattiti si sono alternate momenti di ricreazione di carattere sportivo (con il comitato Provinciale dell'AICS di Trapani impegnato nella realizzazione di una serie di iniziative) e spettacolari.

Ma vediamo nel dettaglio le iniziative di carattere culturale che sono state realizzate.

La prima giornata è stata dedicata, come prassi vuole, alla presentazione della manifestazione che si è avuta nei locali della sala consiliare di Pantelleria, presenti il sindaco dell'isola, Giovanni Accardi, oltre che all'organizzatore della manifestazione, Filippo Panseca, all'on. Filippo Fiorino, al responsabile dell'esecutivo nazionale dell'AICS; Ruggero Alcanterini.

La seconda sessione dei lavori si è tenuta l'11 luglio ed ha visto la presenza qualificante del prof. Carl Henry Oppenheimer, capo dipartimento studi marini dell'università del Texas, oltre che del prof. Roberto Blundo, presidente della società italiana di ecologia costiera e docente di biologia all'università di Roma 2, del professor Pino Giaccone accademico dei Lincei e docente di

sessione alla presenza del ministro dell'Ambiente, on. Giorgio Ruffolo. Dopo aver ascoltato tutti gli interventi (oltre ad alcuni studiosi che già avevano partecipato ai lavori, si è avuto anche il contributo di Lino Matti, giornalista e responsabile della trasmissione

altre manifestazioni.

Le serate sono state rallegrate dalla presenza di cantanti di grosso calibro (da Mia Martini che ha tenuto un applauditissimo concerto, allo show brasiliano di Regina Profeta, a Ricky Gianco, a Dori Ghezzi, al duo Antonio e Marcello, ap-



Il lago di Venere dove si sono svolte le gare di windsurf e la maratona

Onda Verde RAI, di Ambrogio Fogar, navigatore e conduttore della rubrica «Jonathan» su Canale 5, l'on. Ruffolo ha tirato le fila del discorso, evidenziando la grande attenzione che la popolazione da, finalmente al problema dell'inquinamento e dell'ambiente, e, dall'altro lato, alle enormi difficoltà che il suo Ministero incontra per intervenire in concreto sul problema delle alghe dell'adriatico, Ruffolo ha sostenuto come la causa non sia una sola, ma siano diversi i fattori che hanno originato l'attuale momento di tensione ecologica.

«Pantelleria e la Sicilia - ha detto Ruffolo - sono per fortuna attualmente fuori da questi pericoli. Ma occorre vigilare

plauditissimo anche perché di casa a Pantelleria avendo Antonio iniziato la sua carriera sull'isola ed avendone sposato una figlia di Pantelleria, al finale pirotecnico con Tullio De Piscopo). Sul fronte sportivo, le gare organizzate dalla «task force» dell'AICS di Trapani, hanno visto otto squadre impegnate in un torneo di calcio durato tutta la settimana, al termine del quale la Kohoutek si è aggiudicato il Trofeo Garofano Azzurro. Altre gare, una maratona (6 km. circa) intorno allo splendido lago di Venere, una regata di Windsurf sempre sul lago di Venere, una gara di nuoto, 100 metri a stile libero, alla piscina dell'Hotel Mursia.

Collaterale, interessantissimo, il primo trofeo Fotosub Garofano Azzurro, che è servito a riprendere immagini suggestive dei fondali di Pantelleria, che saranno studiati da operatori del settore per fare un check-up dello stato di salute del mare. Le stesse foto, inoltre, verranno esposte a Fano, dal 4 all'11 settembre, in occasione di Festagrande insieme, annuale incontro dell'Associazione Italiana-cultura del mare. Una manifestazione, quindi, di notevole respiro che ha dimostrato la validità di iniziative che realmente sono collegate con le istanze della popolazione. Una iniziativa che va ripetuta, magari su un'altra isola del Mediterraneo: fermo restando la necessità di un appuntamento annuale a Pantelleria che sia occasione di dibattito, studio, sport, al centro di un Mediterraneo che è «Mare Nostrum», ma anche dei dirimpettai del NordAfrica.

Salvatore Morselli



Il famoso «Arco dell'Elefante»

algologia dell'università di Catania.

L'incontro, presieduto dal dottor Marcello Bemporad, presidente del Club Caprera e dalla dottoressa Giordina De Franceschi, dell'Istituto Nazionale di Geofisica di Roma, ha visto lanciata l'idea di creare proprio a Pantelleria un centro di studi sulla situazione del Mediterraneo. «Pantelleria - ha detto il prof. Oppenheimer - è zona di primario interesse per studi di tale genere, sia per la sua posizione al centro del Mediterraneo, sia per la conformazione delle coste sia per la sua natura vulcanica».

Il giorno dopo si è discusso di una ipotesi di sfruttamento delle acque per la maricoltura, che potrebbe essere momento importante per un ulteriore sviluppo economico delle piccole isole.

Interessanti le relazioni, tra cui quella del dott. Giovanni Basciano, maricultrice industriale, di Giuseppe Picciurro, direttore del dipartimento della agrobiotecnologia dell'E-NEA di Roma, di Silvano Riggio, direttore dell'Istituto di zoologia di Palermo, di Roberto Sequi, del laboratorio centrale di idrobiologia del Ministero di Agricoltura e Foreste.

Si è anche parlato della possibilità di utilizzare il mare come metodo di recupero per tossicodipendenti, e della istituzione di Parchi marini.

Dopo la sessione di lavoro dedicata alla fisica ed ittiologia, l'aspetto di studio si è chiuso con una interessante

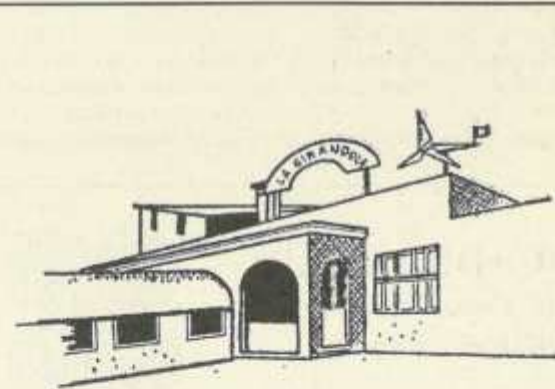
per continuare a mantenere questo mare e quest'ambiente puliti».

Dicevamo che, oltre alla sessione di lavori di carattere socio-culturale, si sono avute

NOZZE

Il 25 luglio nella Chiesa S. Maria di Gesù il Socio di Regalbesi Carmelo Costa impalmava la gentilissima Caterina Mazzara.

Alla neo coppia regalbesina le più sentite congratulazioni ed i migliori auguri per una serena vita familiare.



pizzeria - trattoria

LA GIRANDOLA

C.da Specchia - tel. 861660
NAPOLA - ERICE

I N G R A L S.A.S.

Concessionaria per Trapani



Via Circe 26 (Villa Rosina) - Dep. tel. 32761 - 91100 Trapani

LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT

Montagna Grande

Palestra di Volo

La zona di Montagna Grande e il prospiciente lago Domenico Rubino rappresenta, insieme alla vicina area di monte Scorace un rifugio naturale per molte specie di uccelli: migratori, anatre, fenicotteri, falchi, nippi, e da una decina d'anni, «personaggi alati».

Quasi riaffioranti da pittoresche sembianze di Nike (divinità Greca) che era rappresentata nei vasi ed anfore di duemila anni fa, sembrano evocare ancestrali timori ed esaltanti sensazioni.

In realtà sono atleti che praticano il volo da diporto e sportivo con il deltaplano, nato dalla evoluzione di un progetto per fare rientrare nell'atmosfera le navicelle spaziali della Nasa.

Tali apparecchi hanno la struttura dell'ala, studiata in modo da mantenere l'assetto e la necessaria velocità senza interventi di guida; sono cioè autostabili.

Il pilota vi si aggancia munito di «comoda» imbracatura ed esegue variazioni di assetto e di rotta spostando il proprio corpo rispetto al baricentro della struttura; porta inoltre con se casco e paracadute di emergenza, ottimi compagni nel caso di collisioni in volo ed accidenti meteorologici.

E' necessario quindi imparare ed operare in sicurezza, frequentando appositi corsi d'addestramento.



Una esercitazione di deltaplano a Montagna Grande

(Foto AMODEO)

Essi si basano su una serie di esercizi di difficoltà progressiva, eseguiti su un pendio con ampia pianura libera da ostacoli.

Il principiante sostiene il deltaplano sulle spalle e corre in piano fino a mostrare una ottima simulazione delle manovre che dovrà eseguire in volo, poi, con lenta progressione risale il pendio eseguendo decolli ed atterraggi a bassissima quota.

Infine il tirocinio in biposto con l'istruttore che possa correggere eventuali dimenticanze

o inesattezze.

Raggiunto il necessario grado di preparazione l'allievo potrà eseguire voli, di altezza superiore a 3000 e percorrere distanze superiori a 320 km (attuale record), sfruttando le naturali correnti ascensionali.

Per tali impegni l'area di Montagna Grande sembra stata progettata da un valente architetto proprio per questo scopo: ampi decolli di ottima pendenza in tutte le direzioni del vento; sicuri atterraggi, condizioni meteorologiche più dolci di altre zone montuose

della Sicilia.

In definitiva un punto di esempio e di riferimento per l'intero meridione d'Italia, come testimoniano le presenze anche straniere che vengono per fare attività di volo insieme a numerosi piloti locali.

In prospettiva sarebbe necessario munire tale zona di strutture idonee alla libera pratica del volo quali, trasporti, alloggi, aree riservate in modo da convogliare un adeguato flusso turistico nel rispetto dell'ambiente.

Vincenzo Candela

Già all'opera per un anno tranquillo

Fulgatore: è Francesco Salone il nuovo trainer

Terminata la stagione calcistica 1988/89 (non molto soddisfacente per i colori biancazzurri della Polisportiva Fulgatore) la dirigenza, la quale si era premessa di disputare un campionato tranquillo, tendente alla valorizzazione dei giovani, vuole ora, dopo aver esaurito in parte l'obiettivo iniziale, puntare alla formazione di una squadra che possa nella stagione 89/90 dare alla dirigenza e alla tifoseria delle soddisfazioni che sono venute a mancare da alcuni anni a questa parte e precisamente dalla retrocessione dalla 1ª Categoria. La dirigenza pur muovendosi con cautela ha effettuato dei cambiamenti importanti.

Il primo passo che la società ha mosso per l'allestimento di una squadra più competitiva, è stato l'affidamento alla guida tecnica della squadra al Prof. Francesco Salone, che fu giocatore del Fulgatore negli anni migliori e di massimo splendore calcistico della Polisportiva. La scelta della dirigenza di affidare la squadra nelle mani del prof. Salone è scaturita dal buon rapporto che c'è sempre stato fra la Polisportiva ed il neo allenatore e dal fatto che si tratta di un tecnico certamente molto preparato.

La dirigenza insieme al nuo-



Francesco Salone, nuovo allenatore del Fulgatore

vo tecnico, si è mosso per colmare le lacune che si sono intraviste nel corso della passata stagione introducendo nel proprio organico l'attaccante Romano (classe 66), prelevato dall'A.S. Bonagia è conteso da più società anche di categoria superiore, che insieme al rientrante Criscenti formerà la sperata «coppia goal» da tanto tempo sognata a Fulgatore.

Altro giocatore che verrà ad ingrossare l'organico sarà il centrocampista Nicosia (classe 71) un buon corsore che potrebbe tornare utile a mister Salone. Per il completamento dell'organico il Fulgatore si sta muovendo per l'acquisto di un rifinitore e di un grosso difensore

di marcatura, che con il quasi certo arrivo andranno a completare il reparto difensivo e quello avanzato.

Infine il rientro in squadra dei centrocampisti Tortorici e Grimaldi daranno alla squadra quel pizzico di esperienza in più che necessita in una squadra giovane e che nel corso del campionato potrebbe risultare molto utile.

La competenza ed il senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto la Polisportiva Fulgatore ci fa ben sperare in un futuro più ambizioso soprattutto alla luce delle scelte fino ad ora effettuate.

Salvatore Scuderi

Proliferano le rassegne cinematografiche

Fulgatore film per tutti i gusti

Organizzata dal Centro di Lettura «Don Bosco», prende il via la rassegna cinematografica, giunta alla terza edizione.

Il programma prevede 10 films e variegato è il cartellone dalla commedia brillante al film drammatico, dall'avventura al dramma lirico.

Tutto ciò al fine di sfruttare il cinema come mezzo atto a dare un messaggio educativo e culturale, assolvendo così al fine proprio del Centro.

Le proiezioni saranno effettuate all'Arena di Torretta «S. Lucia» ogni sera, a partire dalle ore 21.00 di Sabato 19 Agosto, serata in cui sarà proiettato il film «L'inchiesta», molto discusso dalla critica, rimettendo alla luce il mistero della verità di Cristo.

Domenica 20 sarà la volta del «cinema in famiglia» di Walt Disney con il film «Qualcosa di sinistro sta per accadere».

Lunedì, 21 con la regia di Franco Rosi «Carmen», film girato dal vero, in Andalusia con una grande folla di comparse, riportando il celebre melodramma di Bizet nella realtà sociale e culturale della Spagna del XIX secolo. Per la realizzazione sono stati riuniti i talenti più affermati dell'arte lirica: Loru Maazel alla direzione d'orchestra, Placido Domingo e Mignone Johnson come interpreti. «Stregati dalla luna» sarà

proiettato martedì, 22 agosto sempre alla stessa ora.

Mercoledì, 23 sarà la volta di «Don Bosco» di Leonardo Castellani con Don Gazzara e Patsy Kensit, film che racconta la vita del santo.

Giovedì, 24 sarà proiettato «Giselle», balletto classico di Adolphe Adam con la coreografia di Ileana Coralli e Jules Perrot e il balletto del Kirov di Leningrado. Thriller di azione, venerdì 25 con «Gli intoccabili» diretto con superbo stile visuale dal regista Brian De Palma, racconta la classica storia americana di Al Capone, gelidamente interpretato da Robert De Niro.

Sabato 26, «Mr. Crocodile Dundee», esilarante avventura di Mick «Crocodile», cacciatore di coccodrilli. Risate assurde! La rassegna si concluderà domenica 26 agosto con il film «Mission» con la splendida interpretazione di Robert De Niro che in questo film drammatico mette alla luce i problemi sul colonialismo e dell'evangelizzazione tra gli Indiani.

L'ultima settimana di Agosto sarà la «Settimana giovane» organizzata dai giovani del gruppo giovanile, i quali cercheranno di allietare le serate fulgatoresi con giochi all'aperto, balli, spettacoli, musica, scherzi d'acqua, cultura, musica e recitazione. Maurizio Clemenza

Erice: rassegna del Cinema Sportivo



L'incontro con il cinema sportivo, pervenuto già alla sua 4ª edizione, si propone il compito di indicare, come strumento educativo, alcune storie da aggiungere al bagaglio umano, di chiarire le sue finalità, di indicare con quale mentalità è necessario avvicinarsi a questa manifestazione per gustarne il vero senso. Il film sportivo non può essere visto soltanto come sfogo di antagonismi individuali o collettivi, anche se è più facile seguire la storia del protagonista di uno sport individuale, ma deve essere visto nei saggi di ogni scena, trascurando, a volte, il momento sportivo per dedicare la propria attenzione a quadri di scene familiari, sociali e di ambiente. La cinematografia sportiva serve a chiarire meglio le finalità di questo Incontro. Con questo spirito il Centro Studi e Ricerche sulla attività sportiva del C.S.I. propone la proiezione nella sala cinematografica del cinema della Vittoria ad Erice, alle ore 10,30, nove film sportivi la maggior parte dei quali sono in prima visione. Si tratta di:

- Martedì 1 agosto Rocky IV
- Venerdì 4 agosto Fuga per la vittoria
- Lunedì 7 agosto Qualcuno pagherà (prima visione)
- Venerdì 11 agosto Voglia di vincere II (prima visione)
- Lunedì 14 agosto Otto uomini fuori (prima visione)
- Venerdì 18 agosto Homeboy (prima visione)
- Lunedì 21 agosto Due vite in gioco (prima visione)
- Venerdì 25 agosto Bull Duram (prima visione)
- Martedì 29 agosto Fuori i secondi (prima visione)

Realizzato dal C.S.I.

A presto un Museo Malacologico ?

La specifica attenzione del Centro Studi e ricerche del C.S.I. per la cultura del mare da un punto di vista scientifico ha condotto alla organizzazione di un museo malacologico ad Erice, che per particolari esigenze diventa di anno in anno, durante l'agosto, mostra malacologica.

Uno sguardo al passato ci fa rendere conto del lavoro svolto e della qualità e quantità di studi particolarmente preziosi proprio perché si riferiscono a realtà locali, a realtà di gente che vive nel mare e del mare, alle esigenze di studiosi e di cultori.

Quello che in questi anni è emerso è che il tipo di cultura che deriva da un comportamento dell'uomo con il mare è stato messo a disposizione, è stato proposto come punto di osservazione per una migliore comprensione del vivere umano.

Il percorso lungo le teche della Mostra malacologica ericana, pervenuta alla sua 7ª edizione, mostra, in un crescendo di colori e di forme, la vera bellezza del mare.

Non bastano a rompere l'incanto le distrazioni che provengono dall'esterno. L'estasi con la quale il visitatore osserva tanti esemplari sembra, a volte, eccessiva ed il continuo lodare gli stessi si configura in una lode al creato ed al Creatore.

Sembra quasi trattarsi della «scoperta» della esistenza di valori in un contesto saturo di notizie sul mare.

La collocazione delle 60 vetrine nell'ampio salone di Villa Madonna delle Grazie ha determinato un processo culturale di vasta portata.

Come per gli anni scorsi, in tale occasione, sarà pubblicato l'opuscolo di divulgazione di notizie sulle conchiglie, mentre nel giorno dell'apertura (10/8 ore 17.00) funzionerà un ufficio postale temporaneo che apporrà l'annullo speciale sulla corrispondenza in partenza. La mostra resterà aperta dal 10 al 31 agosto.



Alcune conchiglie esposte alla Mostra di Erice

Intanto il CSI ha elaborato l'idea per realizzare un Museo naturalistico nel quale inserire la sezione malacologica.

Sotto la spinta di tale esigenza è scaturita l'idea della costruzione di un Museo malacologico permanente.

Un Museo che, partendo da una base culturale già precostituita, potrebbe diventare un polo di attrazione per gli studiosi. Esso prevede una struttura che nelle linee generali assumerrebbe la forma di una conchiglia. La proposta, pro-

vocatoria nei confronti di gruppi culturali e di enti locali, vuole rappresentare una spinta per la realizzazione di qualcosa di nuovo e di stimolante e vuole mettere tutti di fronte alla necessità di inserire nel territorio una struttura culturale specialistica indirizzata alla malacologia.

L'idea, sviluppata dall'Architetto Dr. Salvatore Torrente, potrebbe sembrare avveniristica, ma la domanda che ci poniamo è: perché no?

Luigi Bruno

ISTITUTO BANCARIO SICILIANO
La banca delle soluzioni.

Uomini vicino alla gente

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r. l.
Fulgatore - Trapani

CENTRO AMMASSO GRANO
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI